

L'Associazione ha inviato un corposo dossier di proposte ai sottosegretari Ferro e Castiello

# L'Anpci chiede semplificazioni

## Su limite di mandato, bandi Pnrr, burocrazia, assunzioni

DI GIACOMO ANTONELLI

Sulla semplificazione l'Anpci ha le idee chiare. E le ha riassunte in un dossier inviato al sottosegretario al ministero dell'Interno con delega agli enti locali **Wanda Ferro** e al sottosegretario ai rapporti con il Parlamento **Pina Castiello**. Molte le proposte dell'associazione che spaziano dall'eliminazione del limite di mandato per i sindaci dei comuni fino a 15 mila abitanti (o in subordine fino a 5.000) al ripristino dell'elezione diretta degli organi provinciali (presidenti e consigli), passando dal Pnrr dove gli interventi, secondo l'Anpci, dovrebbero essere due: semplificazione dei bandi (assegnando ai piccoli comuni risorse da destinare alle priorità decise dai sindaci e dalle amministrazioni secondo i bisogni del proprio territorio, rispettando naturalmente le linee di intervento richieste dall'Ue) e anticipazione dei fondi, assegnando a Cassa depositi e prestiti il compito di



Wanda Ferro

predisporre prestiti ponte per garantire la liquidità ai comuni in modo da evitare che i piccoli municipi debbano finanziare con risorse proprie i progetti. E poi un corposo capitolo di semplificazioni burocratiche, alleggerendo la relazione di fine mandato, il Piao, i piani anticorruzione e trasparenza, senza dimenticare i fondi di copertura per la gestione dei servizi di gestione di canili e gattili.

E infine il capitolo assunzioni, particolarmente caldo per le croniche difficoltà sofferte

dagli enti e per la necessità di gestire i progetti Pnrr con risorse umane spesso scarse. L'Anpci chiede un pacchetto di incentivi (magari limitato a un quinquennio) per favorire i neoassunti nei comuni con meno di 5.000 abitanti delle zone svantaggiate. Si potrebbe prevedere per il periodo di servizio prestato in queste amministrazioni, accanto ai contributi realmente versati, una quota figurativa che nei primi cinque anni, porti a computare, ai soli fini pensionistici, 18 mesi di servizio. La previsione potrebbe essere accompagnata da facilitazioni per le locazioni che potrebbero essere raggiunte anche con sgravi riconosciuti ai proprietari e incentivi fiscali per le spese di viaggio. Infine si richiede un contributo per coprire le spese derivanti dall'una tantum prevista dalla legge di bilancio 2023 a favore del personale degli enti locali. Un onere che si aggiunge ai maggiori costi derivanti dal rinnovo del Contratto.

— © Riproduzione riservata —

### Inaugurata la nuova sede di Anpci Campania



Un momento dell'inaugurazione della sede Anpci Campania

Inaugurata presso il centro direzionale di Napoli isola F12 la nuova sede di Anpci Campania. Alla presenza della presidente nazionale Franca Biglio e del vice Arturo Manera, sono intervenuti il presidente della prima commissione consiliare permanente della regione Campania (che si occupa di Affari Istituzionali ed autonomie locali), **Pepe Sommesse**, il presidente della Commissione Aree Interne **Michele Cammarano** e il presidente della Commissione anticamorra e beni confiscati **Carmela Rescigno**. Presente anche una delegazione di sindaci delle province campane di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento oltre a referenti della Calabria, Molise e Basilicata ed al presidente di Svimar **Giacomo Rosa**.

— © Riproduzione riservata —

### Più tempo per restituire i fondi per le indennità

Rinvviare al 15 maggio anche il termine per la restituzione dei contributi finalizzati ad aumentare le indennità dei sindaci e non utilizzati dai comuni. Con una nota del 27 gennaio che ha escluso la restituzione dei contributi da parte degli enti che, prima degli aumenti, avessero approvato specifiche deliberazioni di rinuncia, anche parziale, alla misura massima dell'indennità di funzione prevista al tempo della delibera, il Viminale ha prorogato la rendicontazione dei fondi 2022, slittata dal 16 febbraio al 15 maggio. Ma non è stato rinviato il termine per la restituzione dei fondi non utilizzati, fermo alla scadenza originaria del 16 febbraio. Per questo l'Anpci ha scritto al ministro dell'economia **Giancarlo Giorgetti** (in foto) e al sottosegretario **Wanda Ferro** per uniformare le due scadenze. Ma al di là del rinvio, l'Anpci è tornata a lamentare l'eccessiva burocratizzazione di



questo tipo di rendicontazioni che sottraggono tempo e risorse umane all'attività dei comuni. "Non è meglio distribuire meno risorse ed evitare tutte queste rendicontazioni da poche centinaia di euro che comportano enormi perdite di tempo e di salute mentale agli amministratori e ai pochissimi dipendenti di piccoli comuni?", si chiede la presidente **Franca Biglio** che lancia l'allarme per la carenza di personale specializzato in grado di fronteggiare questi oneri burocratici (segretari comunali, tecnici e responsabili finanziari). "Se continuiamo così scapperanno anche gli ultimi dipendenti e lo Stato si troverà a richiedere certificazioni nel vuoto delle scrivanie. Non ci si deve poi stupire se nessuno più risponderà: non ci saranno neppure più i sindaci ad alzare la cornetta del telefono".

— © Riproduzione riservata —

### Gestione Aire insostenibile per gli uffici dei mini-enti



La gestione dell'Aire sta diventando insostenibile per i piccoli comuni. Il tema è stato portato all'attenzione della sottosegretaria per i rapporti con il parlamento **Pina Castiello** da una delegazione dell'Anpci composta dalla presidente **Franca Biglio**, dal consulente **Roberto Gregori** e dal presidente di Anpci Campania **Zaccaria Spina** (nella foto un momento dell'incontro). In un documento consegnato al governo, l'Associazione ha osservato come, a fronte di nessun ristoro finanziario per la gestione di una funzione, come quella dell'anagrafe, delegata dallo Stato ai comuni, la mole di lavoro sugli uffici si sia ultimamente considerevolmente intensificata. Soprattutto in quei comuni che hanno subito forti ondate di emigrazione in territori stranieri e che devono gestire e istruire pratiche di emigrazione, variazione degli indirizzi esteri, trascrizione di certificati esteri di nascita, matrimonio, morte, rilascio di documenti di identità. Di qui la richiesta di intervento per risolvere una situazione "insostenibile" soprattutto per gli uffici anagrafici dei piccoli comuni che spesso contano un solo dipendente "tuttofare".

— © Riproduzione riservata —

### NOTA Il ministero: scuole non a rischio

L'aumento del numero minimo di iscritti nelle scuole di primo e secondo grado non porterà alla chiusura di plessi scolastici nei piccoli comuni. L'assicurazione è arrivata dal capo dipartimento del ministero dell'Istruzione e del merito, **Carmela Palumbo**, che ha risposto all'appello dell'Anpci contraria all'aumento del numero minimo (tra 900 e 1000) di alunni iscritti. Il dipartimento del ministero guidato da **Giuseppe Valditara** ha chiarito che l'art.1, comma 557 della legge n.197/2022, in materia di adozione di parametri sul dimensionamento scolastico ai fini dell'autonomia degli Istituti di I e II grado, "va nella doppia direzione di osservare i vincoli dell'Europa in attuazione del Pnrr e non prevede chiusure di plessi scolastici, bensì il miglioramento dell'efficienza amministrativa e gestionale".

— © Riproduzione riservata —

Per i soci ANPCI  
Servizi Gratuiti  
e riduzione  
quota associativa  
ASMEI.  
www.asmei.it

Pagina a cura

5000 abitanti  
A.N.P.C.I.  
Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia